

ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE NOTAI IN PENSIONE

Sede dell'Associazione - 00196 Roma - Via Flaminia, 160 Tel. 06.362.022.50 - e-mail: asnnip@tiscali.it
Redazione del Notiziario - 29121 Piacenza - Via S. Donnino, 23 - Tel. 0523.385.389

"POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART.1, COMMA 2, DCB PIACENZA"

Viene inviato gratuitamente a tutti gli associati e in omaggio al Capo dello Stato, al Presidente del consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle due Camere e delle due Commissioni di Giustizia, al Ministro ed ai Sottosegretari di Giustizia, ai Presidenti della Corte Costituzionale, della Corte di Cassazione, del

A.S.N.N.I.P. NOTIZIARIO

dell'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione

Fondatore
Comm. dott. Antonino Guidotti
Direttore avv. Alessandro Guidotti

Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, ai Presidenti e ai componenti il Consiglio Nazionale del Notariato e il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato, ai Presidenti dei Consigli Notarili e dei Comitati Regionali o interregionali notarili, alla stampa di categoria.

Possono iscriversi all'Associazione i Notai in Pensione, i Titolari di Pensioni della Cassa Nazionale del Notariato e i Notai in esercizio con 20 anni di anzianità

64^a ASSEMBLEA ANNUALE DELL'A.S.N.N.I.P.

Il giorno 22 giugno 2017 si è tenuta in Roma, Via Flaminia n. 122, nel salone del Consiglio Notarile di Roma, gentilmente concesso per l'occasione, la 64^a Assemblea Generale Ordinaria della Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione, ove gli iscritti erano stati convocati, con avvisi individuali inviati a ciascuno, per discutere sul seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente sull'attività svolta nel 2016;
- 2) Relazione del Tesoriere sul bilancio al 31 dicembre 2016;
- 3) votazione sul bilancio;
- 4) Ratifica cooptazione del Consigliere Dott. Arturo Della Monica;
- 5) Varie ed eventuali.

La seduta è aperta alle ore 11,00 dal Presidente dell'A.S.N.N.I.P. dott. **Paolo Pedrazzoli** il quale, constatato e dato atto che sono presenti o rappresentati per delega o hanno votato per corrispondenza n° 108 associati, dichiara l'Assemblea validamente costituita ed idonea a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il dott. **Pedrazzoli** chiama quindi a fungere da Segretario il Direttore del Notiziario avv. **Alessandro Guidotti** e nomina quali componenti della Commissione che provvede allo scrutinio dei voti e

alla proclamazione dei risultati il dott. **Massimiliano Barca** ed il dott. **Ernesto Narciso**, nonché la segretaria dell'Associazione signorina **Monica Malfagia**.

Il Presidente, dopo aver ringraziato il Consiglio notarile di Roma per l'uso del salone, illustra agli Associati la propria relazione annuale, che era stata inviata per posta a tutti gli iscritti unitamente alla lettera di convocazione ed alla relazione al bilancio:

* * *

Cari pensionate e pensionati, introduco la mia relazione riprendendo l'esame già avviato nello scorso anno relativo al D.D.L. Concorrenza (n° 2085 Senato) nel quale la nostra Associazione già aveva espresso alcune valutazioni sul testo licenziato dalla Commissione Industria del Senato.

Avevamo già allora evidenziato gli aspetti più rilevanti (e negativi) per il Notariato ed oggi, ad avvenuta approvazione con voto di fiducia da parte del Senato, possiamo meglio definire i contenuti dell'intervento normativo che, quasi certamente, non subiranno mutamento nel successivo passaggio alla Camera, stante l'impegno del Governo alla sua approvazione, già manifestato con il voto di fiducia. In particolare è stata confermata la modifica dell'art. 4 della Legge notarile stabilendo, in sede di revisione della tabella, l'abolizione del parametro di 50.000,00 Euro annui di onorari repertoriali e la modifica del parametro relativo agli abitanti, ridot-

to ora ad un notaio ogni 5.000 abitanti, tenuto conto tuttavia “della popolazione, dell'estensione del territorio e dei mezzi di comunicazione”.

È noto sia per le dichiarazioni che ho fatto al Congresso di Verona, sia per i comunicati apposti sul nostro sito, quale sia la valutazione del Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P. sulle modifiche dell'art. 4 della Legge notarile.

In assenza di un riferimento ad alcun criterio economico e quindi della possibilità di sedi remunerative, vi saranno notevoli difficoltà per i Notai in esercizio con una fortissima concorrenza, agevolata oggi dalla mancanza di tariffa, e difficoltà ancora maggiori per il nostro sistema previdenziale derivanti dal forte aumento dei soggetti destinatari delle prestazioni.

Devo dare atto che l'intervento del Consiglio Nazionale del Notariato - di cui si è venuti a conoscenza con comunicato in data 7 giugno 2017 - in sede di audizione formale presso le Commissioni riunite di Camera dei Deputati VI Finanze e X Attività produttive mentre ha, da un lato, evidenziato ancora una volta la totale sottrazione alla competenza del Ministero di Giustizia del disegno di legge (C - 3012 - B) ha peraltro svolto in modo esauriente ed efficace la critica relativa ai criteri di revisione della Tabella (art. 4 Legge Notarile), modificata con i commi dal 143 al 148 dell'articolo unico approvato con la fiducia del Senato, richiamando l'attenzione delle due Commissioni su un importante dato di comparazione con la distribuzione dei Notai sul territorio di 22 Stati aderenti all'Unione Europea dove è svolta una funzione del Notariato equivalente al nostro.

Da detta comparazione risulta che mentre in Italia vi è ora un Notaio ogni 9.506 abitanti, in Europa la media è di un Notaio ogni 14.256 abitanti.

Come è noto, il Disegno di Legge prevede invece in sede di revisione della Tabella un Notaio ogni 5.000 abitanti, senza alcun criterio economico relativo alle possibilità del reddito del Notaio, che è ovviamente derivante dalle caratteristiche economiche dei territori dove si svolge la funzione.

Il Consiglio Nazionale ha ribadito l'esigenza che le regole proprie della concorrenza siano armonizzate con quelle tipiche di pubblici servizi e, nel caso specifico della funzione notarile, ha raccomandato il rispetto di un criterio oggettivo di tipo statistico economico quale potrebbe essere la quantità dei servizi notarili erogati all'utenza nei diversi territori.

Faccio tuttavia rilevare che da due anni ho reclamato un intervento del Consiglio Nazionale e del-

la Cassa su questo provvedimento, intervento che avrebbe potuto sortire qualche effetto sino a quando il provvedimento era all'esame del Senato, ma che ora potrebbe rilevarsi inutile, considerando che al Senato è stato approvato con la fiducia e che pertanto le possibilità di modifica sono limitate se non nulle.

TARIFFA

Ritorno ancora una volta su questo argomento.

È noto che sia il C.U.P. sia in particolare l'Ordine Forense hanno ripreso a discutere di questo problema che oggi si definisce di equo compenso.

Ritengo necessario per il Notariato inserirsi tra i soggetti promotori di questa richiesta, che avrebbe trovato a livello politico un portavoce nell'On. Sacconi, che sembra determinato a tradurre questa richiesta in un apposito disegno di legge.

Non dimentichiamo che il disagio che oggi vivono molti Notai, soprattutto tra i giovani, è dovuto alla mancanza di una tariffa e alla conseguente concorrenza che pare non aver alcun limite al ribasso, addirittura con compensi inferiori alle spese sostenute. Quando da parte dei giovani Notai si lamenta l'eccessiva onerosità dei contributi previdenziali (di Cassa Notariato) rispetto ai ricavi, non dimentichiamo che il problema si pone proprio perché tra la base imponibile che è il repertorio (quindi rigida) ed i ricavi la differenza si va sempre più riducendo a causa di una concorrenza sfrenata e ai limiti della sostenibilità degli studi.

L'attuale quadro politico (post bocciatura della legge elettorale - ius soli) non lascia tuttavia sussistere molte speranze che il cosiddetto equo compenso abbia possibilità di essere riconosciuto.

POLIZZA SANITARIA

In data 19 gennaio 2017 è stato dato a tutti i pensionati (anche ai non iscritti all'A.S.N.N.I.P.), comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione da parte della Cassa del Notariato della polizza assicurativa per la copertura sanitaria per il triennio 2016 - 2019 con indicazione delle condizioni particolarmente favorevoli, soprattutto per la rateizzazione del premio su cui la nostra Associazione si è particolarmente impegnata.

I dati sugli andamenti della Polizza Sanitaria R.B.M. sono i seguenti, aggiornati al 28 febbraio 2017:

Copertura sanitaria R.B.M. Salute 2016/2017	Polizza base	Polizza integrativa	o/o
Pensionati Cassa Notariato	2.655	999	37,63
Notai in servizio	4.947	1.788	36,14
TOTALE	7.602	2.787	36,67

TABELLA

Sono dati molto bassi che destano preoccupazione per il futuro della copertura sanitaria.

Credo che sarebbe opportuno cominciare a riflettere sulla possibilità di riportare questa parte importante del Welfare all'interno della Cassa.

POLIZZA ASSICURATIVA PER RESPONSABILITÀ CIVILE ULTRA DECENNALE

È stata inviata comunicazione della avvenuta stipulazione di convenzione con Assigesco - Lloyd's per copertura dei danni reclamati decorso il decennio di copertura della postuma decennale derivante dalla polizza stipulata dal Consiglio Nazionale.

Attualmente si sta valutando come sia possibile coprire anche la franchigia di Euro 50.000,00.

È necessario comunque che il Consiglio Nazionale si attivi, così come è già stato deliberato con l'Ordine del giorno n° 1 votato al Congresso Nazionale di Verona da me presentato per conto della nostra Associazione, affinché si promuova un provvedimento legislativo che stabilisca che il termine decennale della prescrizione decorre dal momento in cui è posta in essere la condotta del professionista che ha determinato l'evento dannoso e non da quello in cui la produzione del danno si manifesta all'esterno.

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO - BILANCIO

Il bilancio della Cassa ha evidenziato per il 2016 un aumento dei contributi da 264 milioni di Euro del 2015 a 291 milioni di Euro del 2016, con un avanzo di esercizio di Euro 55 milioni a fronte dei 32 milioni di Euro del 2015. In relazione a tale risultato positivo, dall'A.S.N.N.I.P. è stata fatta richiesta in data 27 novembre 2016, anche in considerazione della mancata perequazione delle pensioni dal 2010 al 2016, di una “una Tantum” di Euro 1.000,00.

Nella richiesta inviata alla Cassa, si è richiamata la Sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale che ha ribadito il principio che la sospensione a tempo indeterminato del meccanismo perequativo, ovvero la frequente reiterazione di misure intese a paralizzarlo, “esporrebbero a evidenti tensioni con gli invalicabili principi di ragionevolezza e proporzionalità”, poiché risulterebbe incrinata la principale finalità di tutela, insita nel meccanismo della perequazione, quella che prevede una difesa modulare del potere d'acquisto delle pensioni. Con riferimento a tale principio ed in applicazione delle norme del regolamento di Previdenza, è ferma intenzione dell'Associazione di richiedere con cadenza annuale la perequazione delle pensioni.

JOBS ACT dei lavoratori autonomi

È stato approvato il 10 maggio scorso il Disegno di Legge (2233-B) relativo alle “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale” che all'art. 17 prevede la possibilità, con uno o più Decreti Legislativi, per gli Enti di previdenza di diritto privato, di attivare oltre a prestazioni complementari di tipo previdenziale e socio-sanitario, anche altre prestazioni sociali, finanziate da apposita contribuzione con particolare riferimento agli iscritti che abbiano subito una significativa riduzione del reddito professionale per ragioni non dipendenti dalla propria volontà o colpiti da gravi patologie.

È materia su cui la Cassa deve porre la propria attenzione e chiedere di essere ascoltata negli appositi tavoli di consultazione.

ISCRITTI A.S.N.N.I.P.

Gli iscritti alla nostra Associazione a fine del 2016 sono 927 (a fine 2015 erano 906) mentre il totale dei pensionati è di 2.614.

* * *

Terminata l'esposizione della propria relazione, il dott. Pedrazzoli, con riferimento al D.D.L. Concor-

renza, ha evidenziato il concreto rischio che, quando sarà a regime con l'approvazione da parte della Camera dei Deputati si potrebbe arrivare ad un raddoppio del numero dei Notai in attività, dagli attuali cinquemila sino a diecimila, con grave rischio di sopravvivenza del sistema pensionistico così come lo abbiamo conosciuto e come si è retto sino ad oggi, con conseguenze quasi immediate in quanto il bilancio attuariale deve considerare il numero dei notai in base alle tabelle: un incremento del numero dei notai in attività non comporterebbe un aumento dei contributi, ma un aumento - in chiaramente prospettiva futura - delle spese per le future prestazioni pensionistiche. E di ciò l'attuario dovrà però tenere conto sin da subito.

Per questi motivi il dott. Pedrazzoli aveva chiesto più volte sia alla Cassa che al Consiglio Nazionale del Notariato di intervenire con le Istituzioni per convincere il Legislatore a non apportare tale modifica.

Per il Presidente dell'A.S.N.N.I.P. la causa principale dei problemi che assillano il notariato risale all'anno 2006, quando il Legislatore ha deciso di eliminare la tariffa, portando una concorrenza eccessiva tra gli stessi notai.

Il differenziale fra il repertorio e l'incasso complessivo dei Notai si è così sempre più ridotto e si è arrivati purtroppo - secondo il dott. Pedrazzoli - al limite della sostenibilità dei costi degli stessi studi notarili.

Il dott. Pedrazzoli ha riferito di aver più volte incontrato rappresentanti dei giovani notai, anche per spiegare loro che continuando ad abbassare le parcelle, si arriverà ad una riduzione ulteriore dei guadagni e che una modifica al sistema previdenziale come auspicata da alcuni, porterebbe ad un peggioramento anche per i giovani notai, che in futuro saranno notai pensionati e potranno godere delle attuali condizioni.

Il dott. Pedrazzoli, dopo aver salutato e ringraziato per la presenza il Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, dott. **Salvatore Lombardo**, frat-tanto sopraggiunto con il Vicepresidente del C.N.N. dott. **Albino Farina**, ha informato che il Consiglio di Amministrazione della Cassa non ha ancora risposto riguardo alla richiesta di *una tantum* formulata dall'Associazione; ha quindi ricordato la nota sentenza della Consulta che si è espressa nel 2015 sulla illegittimità del blocco della perequazione delle pensioni ed ha comunicato che dal 2018 l'A.S.N.N.I.P. richiederà l'applicazione costante dell'art. 22 del Regolamento.

Ha quindi informato l'Assemblea in merito alla propria partecipazione al convegno organizzato dalla Cassa il 19 maggio 2017 sul sistema previdenziale: Notaract ha svolto un intervento che apre a metodi diversi di calcolo del contributo, non più riferito al solo repertorio, ma all'intero fatturato: un tale sistema non sarebbe certamente semplice perchè porterebbe a dover affrontare una serie di problemi di carattere pratico; purtroppo i tempi riservati agli interventi delle associazioni di categoria sono stati eccessivamente limitati; l'augurio è comunque che si inizi un percorso di reale collaborazione fra la Cassa e le associazioni notarili.

Il dott. Pedrazzoli ha dato la parola al Presidente del C.N.N. il quale ha portato il proprio saluto all'Assemblea.

Il dott. **Salvatore Lombardo** ha ringraziato per l'invito ed ha informato i pensionati che, per quanto riguarda il D.D.L. Concorrenza, il Parlamento si è preoccupato di mantenere gli attuali equilibri politici: il notariato ed in generale il mondo delle libere professioni sono stati considerati pochissimo. Non vi è stata però una azione contro il notariato nel suo complesso, tanto che si è mantenuta la competenza sugli atti pubblici anche al di sotto dei 100 mila Euro e nel corso della recentissima audizione alla Camera, sono stati affrontati tutti gli emendamenti al testo base che erano stati proposti: il dott. Lombardo ha poi cercato di tranquillizzare i presenti, spiegando che la formulazione in via di approvazione entrerà di fatto in vigore solo in sede di revisione delle sedi e che il C.N.N. cercherà ancora di intervenire in sede parlamentare.

Ha quindi riferito che dovrebbe essere risolto con un intervento del Legislatore il problema della responsabilità decennale con la prescrizione che dovrebbe decorrere dal momento del fatto.

Il notariato dovrà operare unitamente all'avvocatura ed ai commercialisti, per avere un maggior peso politico.

Il dott. Lombardo ha proseguito nel proprio intervento spiegando che, per quanto riguarda la situazione economica, si inizia a notare un miglioramento che non è però omogeneo sull'intero territorio nazionale; che è allo studio la possibilità di aumentare la tipologia di atti da inserire a repertorio; che il C.N.N. ha ben presenti le problematiche dei colleghi in pensione, evidenziando che non sia possibile dimenticarsi di chi ha fatto il notaio nel passato, che ha operato con serietà ed ha contribuito con i propri versamenti ad aumentare gli introiti della Cassa.

Al termine delle proprie riflessioni, il dott. Lom-

bardo ha ricordato la funzione fondamentale del Notaio in relazione alla lotta all'illegalità in tema ad esempio di riciclaggio di capitali ed ha garantito che il C.N.N. e la Cassa stanno collaborando ed operando per la tutela sia di chi è in attività sia di chi è già in pensione.

Il dott. Pedrazzoli si è detto favorevole alla costituzione di una commissione di lavoro paritetica fra notai in attività e notai pensionati per studiare un sistema più equo di contribuzione, ampliando il campo senza però distruggere il sistema attuale, perchè ha sempre funzionato bene.

Il dott. Lombardo ha quindi salutato i presenti e lasciato l'Assemblea insieme al Vocepresidente del C.N.N., chiamato ad altri impegni.

Il dott. Pedrazzoli ha portato i saluti del Presidente della Cassa, impossibilitato ad essere presente, ed ha dato notizia di una lettera pervenuta da parte del sindacato dei notai in pensione francesi, che hanno chiesto la disponibilità ad un incontro da tenersi nel dicembre 2017 al quale dovrebbero partecipare anche i rappresentanti dei notai in pensione del Belgio e della Spagna.

Il Tesoriere dott. **Orazio Ciarlo** ha esposto all'Assemblea il bilancio annuale relativo all'esercizio 2016, che, come da Statuto, era stato depositato nei quindici giorni precedenti l'Assemblea presso la sede della Associazione ed inviato a tutti gli associati per posta.

* * *

Signori associati, insieme con lo stato patrimoniale ed il conto economico chiusi al 31 dicembre 2016, Vi sottoponiamo la presente relazione che costituisce parte integrante del bilancio stesso.

Si ritiene opportuno segnalare che la redazione del presente bilancio secondo lo schema comunitario, nasce da una nostra spontanea esigenza di chiarezza e trasparenza, e non anche da uno specifico obbligo di legge.

Le entrate e le uscite pertanto, vengono rilevate in base al principio della "competenza economica" e non con il principio della "cassa".

Si precisa in fine, che le voci di bilancio, tipiche di una qualsiasi attività commerciale, sono state opportunamente adattate alla nostra attività, esclusivamente no-profit.

ENTRATE

Per quanto riguarda le entrate, i contributi maturati, relativi alle quote associative, ammontano ad

euro 76.228,00, e sono così ripartiti tra gli associati iscritti:

- Contributi Notai in pensione	euro	43.600,00
- Contributi Coniugi di Notai	euro	30.300,00
- Contributi Notai in esercizio	euro	1.600,00
- Contributi Familiari di Notai	euro	728,00
Totale euro		76.228,00

Si precisa che alla data di chiusura del presente bilancio risultano crediti verso gli associati per quote ancora da incassare per totali euro 75.493,00, come di seguito specificato:

- Contributi Notai in pensione	euro	43.500,00
- Contributi Coniugi di Notai	euro	30.165,00
- Contributi Notai in esercizio	euro	1.100,00
- Contributi Familiari di Notai	euro	728,00
Totale euro		75.493,00

Si evidenzia inoltre che, rispetto all'esercizio precedente, il numero degli iscritti all'Associazione è variato, passando dagli 829 del 2015 agli 884 del 2016.

Nel seguente grafico si riporta l'andamento annuale degli iscritti.

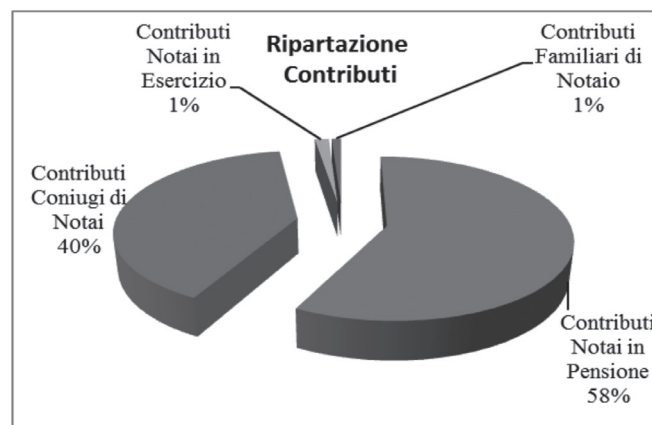
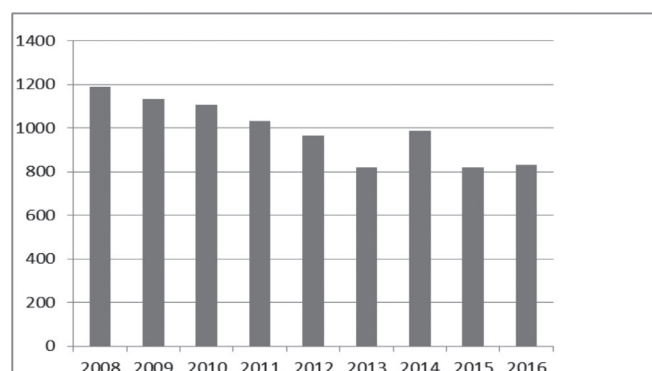


Tabella numero associati



Per quanto concerne le rendite delle disponibilità liquide dell'Associazione, riferite esclusivamente ad interessi attivi maturati sui conti correnti, non si rileva alcuna sostanziale differenza rispetto all'esercizio precedente.

L'importo totale del 2016 corrisponde ad euro 3.225,19 a fronte di euro 3.355,10 del 2015.

USCITE

Le spese sostenute per la gestione dell'Associazione ammontano complessivamente ad euro 92.243,87, rispetto ad un valore di euro 87.345,40 sostenuto nel 2015. Pertanto, rispetto all'esercizio precedente, nel 2016 le spese si sono incrementate di circa euro 5.000,00.

L'incremento netto è dovuto principalmente alla somma algebrica delle seguenti spese sostenute nel corso del presente esercizio:

- Le "Spese di viaggio e trasferte" per euro 26.580,95 si sono incrementate di circa euro 10.800,00. Tale voce comprende costi per trasferte effettuate nel 2015 ma rimborsate nel 2016;
 - Le "spese per il personale" hanno subito una diminuzione per circa euro 2.174,00;
 - Sono inoltre diminuite, le spese per "Servizi vari da terzi" per circa euro 600,00, le spese per "tipografia per Notiziario" per circa euro 2.000,00 e le "Spese generali e varie" per circa euro 800,00.
- Le spese relative al Notiziario, ammontano complessivamente ad euro 13.195,47, e sono relative alle spese di tipografia pari ad euro 10.687,93 e alle spese per l'invio del notiziario per euro 2.507,54 (corrispondenti alla voce "spese postali, valori bollati, Spediz. Notiziario").

Si precisa, altresì, che il conto per "servizi vari da terzi" è costituito da:

- Spese di amministrazione (commercialista)
euro 3.451,14
 - Compensi per redazione Notiziario
(Avv. Guidotti) euro 13.684,23
 - Rimborso spese addebitate in fattura dall'Avv. Guidotti, per trasferte e vitto, in occasione delle partecipazioni al Consiglio Direttivo
euro 4.210,90
 - Monitoraggio stampa
(Mimesi Press web) euro 1.830,00
 - Servizi di postalizzazione
(Nexive Spa) euro 450,83
- Totale euro 23.627,10**

ATTIVITÀ

Per quanto riguarda l'attivo immobilizzato pari ad euro 10.662,47 è costituito dal mobilio, da macchine d'ufficio e da beni immateriali (sito). Non ci sono state variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Le disponibilità liquide presentano un saldo positivo al 31.12.2016 di Euro 192.008,80 relativo al saldo del conto corrente della Banca Popolare di Bari, pari ad euro 191.748,70 e alla giacenza di cassa pari ad Euro 260,10.

I "crediti verso l'Erario" pari ad euro 357,16 corrispondono al conto "Erario c/ritenute su redditi lavoro dipendente" di euro 250,11 per crediti da compensare, al conto "Erario c/imposte sostitutive su TFR" di euro 99,05 che evidenzia un residuo credito per ritenute d'acconto versate sulla rivalutazione del Tfr, e, infine, al conto "Erario c/acconti Irap" di euro 8,00. A tale proposito si precisa che le imposte di competenza del presente esercizio, ammontano ad euro 315,00, corrispondenti all'Irap, per coprire tale debito è stato utilizzato il credito per acconti Irap versati per totali euro 323,00, pertanto al 31.12.16 risulta un residuo credito per Irap versata di euro 8,00.

Il conto "Anticipi c/retribuzioni" di euro 1.084,00 evidenzia un credito nei confronti della dipendente. Tale credito è stato quasi completamente recuperato nel corso del 2017.

PASSIVITÀ

Il Fondo TFR ammontante ad euro 11.124,23. È costituito dagli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti, incrementato della rivalutazione del fondo e dell'accantonamento annuo e diminuito delle erogazioni a titolo di acconti effettuate alla dipendente negli anni 2012 e 2015.

Il conto "Imposte e tasse e debiti diversi" di euro 10.175,47 rappresenta il debito relativo a:

- Fatture da ricevere al 31.12.2016
(consul. amministrative) euro 3.172,00
 - Fornitori (Studio Guidotti) euro 6.147,47
 - Debito v/personale
(stipendio dicembre 2016) euro 856,00
- Totale euro 10.175,47**

Sig.ri Associati, l'esercizio 2016 chiude dunque con un disavanzo economico di euro 12.785,67 e con un disavanzo finanziario di euro 85.279,14 e si propone di coprire il disavanzo economico con avanzi degli esercizi precedenti.

Si riporta in fine, il raccordo tra disavanzo economico e disavanzo finanziario :

DISAVANZO ECONOMICO 12.785,67 -

Spese spediz. e redaz. Notiziario comp.2015 (pag. 2016)	6.462,34 -
Consul. ammin. comp.2015 (pag.nel 2016)	3.172,00 -
Crediti da incassare	75.493,00 -
Stipendio dicembre 2016 e contributi (pag.2017)	1.421,06 +
Accantonamento TFR 2016	1.346,54 +
Ammortamento sito online	231,80 +
Irap competenza 2016	315,00 +
Consul. amministr. comp. 2016	6.147,47 +

DISAVANZO FINANZIARIO 85.279,14 -

Il dott. Pedrazzoli evidenzia che i conti siano di un importo ridotto, comunque sostanzialmente stabili. Per quanto riguarda i mezzi di comunicazione, in particolare la stampa e la spedizione del Notiziario, si è presa in esame la possibilità di inviarlo tramite posta elettronica e diffonderlo attraverso internet, ma poi il Consiglio ha valutato giusto mantenere il periodico in formato cartaceo per facilitarne la diffusione tra gli iscritti, che spesso non utilizzano più la posta elettronica.

Il dott. **Virgilio La Cava**, intervenendo sul punto, chiede che venga valutata la possibilità di tornare ad una pubblicazione ogni quattro mesi e non ogni tre, come oggi.

Il dott. **Carlo Aureli** riferisce di essere in pensione da cinque anni e plaude alla iniziativa dell'A.S.N.N.I.P. sulla polizza aggiuntiva per la responsabilità professionale, di estrema utilità per i pensionati ed il dott. Pedrazzoli, a richiesta, ha illustrato nuovamente ai presenti l'utilità di sottoscrivere la polizza professionale integrativa.

Non essendovi interventi sul bilancio, il Presidente dell'A.S.N.N.I.P. ha invitato i presenti ad esercitare il diritto di voto.

Finita la votazione ed esaminate anche le schede pervenute per posta, la Commissione di scrutinio ha proclamato i seguenti risultati:

- Votazione sul bilancio 2016: 108 voti favorevoli.
- Cooptazione del Consigliere: 107 voti favorevoli ed 1 astenuto.

Il dott. Pedrazzoli, non essendovi altre richieste di intervento da parte degli associati presenti, ha dichiarato sciolta l'Assemblea alle ore 13,15.

IL PRESIDENTE PEDRAZZOLI SCRIVE AL PRESIDENTE DELLA CASSA

Caro Presidente

l'ultima perequazione delle pensioni dirette e indirette erogate dalla Cassa Nazionale del Notariato è risalente al 2010 con elevazione degli importi lordi massimi mensili a Euro 7.432,66.

Da allora non solo non è stata fatta alcuna perequazione, ma non si è erogato alcun importo a favore dei pensionati che hanno visto anzi un peggioramento della loro condizione con il versamento diretto a proprio carico del premio dell'Assicurazione Malattia per la polizza cosiddetta integrativa.

In proposito faccio rilevare che la Corte Costituzionale con sentenza n. 70/2015 ha dichiarato illegittima la norma della Legge Fornero (comma 25 art. 24 Legge Fornero D.L. 6/12/2011 n. 201 convertito in L. 22 Dicembre n. 214) che ha introdotto il blocco della perequazione automatica per le pensioni con importi eccedenti 3 volte il minimo INPS per gli anni 2012/2013 escludendo per le pensioni di importo maggiore la recuperabilità degli aumenti (non concessi) per gli anni successivi. La Corte ha ritenuto fondate le motivazioni degli istanti con riferimento agli artt. 3 - 36 1° comma e 38 della Costituzione e, in particolare, richiamando anche il contenuto di precedenti pronunzie ha affermato:

“La richiamata pronuncia ha inteso segnalare che la sospensione a tempo indeterminato del meccanismo perequativo, ovvero la frequente reiterazione di misure intese a paralizzarlo, "esporrebbero a evidenti tensioni con gli invalicabili principi di ragionevolezza e proporzionalità", poiché risulterebbe incrinata la principale finalità di tutela, insita nel meccanismo della perequazione, quella che prevede una difesa modulare del potere d'acquisto delle pensioni.

Deve rammentarsi che, per le modalità con cui opera il meccanismo della perequazione, ogni eventuale perdita del potere di acquisto del trattamento, anche se limitata a periodi brevi, è, per sua natura definitiva.

Le successive rivalutazioni saranno, infatti, calcolate non sul valore reale originario, bensì sull'ultimo importo nominale, che dal mancato adeguamento è già stato intaccato”.

L'Associazione che rappresento peraltro è consapevole del limite che alla perequazione delle pensioni è dato dall'art. 22 del regolamento di previdenza che parametrata la perequazione al più basso tra i due

indici del Repertorio e dell' ISTAT e fa tuttavia in proposito rilevare:

- 1) che la perdita del potere di acquisto che si è verificato dal luglio 2011 ad oggi è quantificata su dati ISTAT nella misura dell'1,041%; applicando tale indice all'importo massimo mensile della pensione per il periodo trascorso, detto importo sarebbe oggi di Euro 7.736,71 in luogo di 7.432,66 con una differenza di Euro 304,05. La differenza su base annua sarebbe di Euro 3.952,00.
- 2) L'ultimo comma dell' art. 22 del regolamento di previdenza consente peraltro al Consiglio di Amministrazione della Cassa di derogare al sopraindicato meccanismo di perequazione e di prevedere comunque una erogazione a favore dei pensionati.
- 3) Negli ultimi esercizi di gestione della Cassa si sono realizzati avanzi di esercizio che evidenziano sostanziali stabilità ed equilibrio del sistema, anche con segnali di arresto della crisi economica.

Si richiede, attese le suesposte considerazioni, un contributo una tantum a favore di ciascun pensionato, a prescindere dall'ammontare della pensione, di Euro 1.000,00 che come tale non influirà sul montante della pensione e sarà quindi privo di effetti sui futuri adeguamenti (privo cioè del c.d. effetto di trascinamento). Esiste un precedente.

Ti prego di sottoporre questa richiesta al Consiglio di Amministrazione.

Resto a tua disposizione per un incontro o per un intervento in Consiglio e ti invio cordiali saluti.

Novara, 24 dicembre 2016

* * *

Caro Presidente,

non ho ancora ricevuto risposta alla mia lettera del 24 Novembre 2016 relativa alla richiesta di "una tantum" di Euro 1.000,00 per ogni pensionato, essendo mancata la perequazione delle pensioni dal 2011 ad oggi (l'ultima perequazione risale al 2010). Mi era stato riferito che la relativa decisione sarebbe stata assunta entro il termine previsto per la perequazione delle pensioni che dovrebbe decorrere dal 1° luglio.

Ti prego pertanto di portare la richiesta dell'Associazione che rappresento nel prossimo Consiglio di Amministrazione della Cassa per assumere una de-

cisione in attesa di riprendere in futuro ad applicare la perequazione delle pensioni, che risponde ad un diritto costituzionalmente garantito dei pensionati.

Ti ringrazio e Ti invio cordiali saluti.

Novara, 8 giugno 2017

* * *

Caro Presidente

ho ricevuto la tua comunicazione relativa alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione della Cassa recanti:

- l'esclusione dell'applicazione della perequazione delle pensioni per il 2017 (art. 22 comma 2 del Regolamento di previdenza);
- il diniego di concessione dell'assegno straordinario (art. 21 comma 4 del Regolamento di previdenza).

In mancanza di ogni indicazione sulle motivazioni di tali decisioni, ti chiedo la cortesia di far pervenire all'A.S.N.N.I.P. le copie dei Verbali delle Riunioni del Consiglio di Amministrazione nelle quali sono state svolte le discussioni e assunte le decisioni relative sia alla esclusione della perequazione sia alla richiesta di assegno straordinario.

Ti ringrazio sin d'ora. Cordiali saluti.

Novara, 1 agosto 2017

* * *

Al momento di andare in stampa la Cassa non ha fornito alcuna risposta

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'A.S.N.N.I.P.

Alla riunione del Consiglio Direttivo del **18 maggio 2017** erano presenti il Presidente Paolo Pedrazzoli, il Vice Presidente Paolo Armati, il Tesoriere Orazio Ciarlo, il Segretario Michele Giuliano ed i Consiglieri Giuseppina Cramarossa Grispini, Arturo Della Monica, Virgilio La Cava, Prospero Mobilio e Pietro Pierantoni; erano inoltre presenti il Presidente onorario dott. Alberto Fornari ed il direttore del Notiziario Alessandro Guidotti.

Il dott. Pedrazzoli, con riferimento al Convegno su Previdenza e Patto Generazionale, organizzato dalla Cassa Nazionale del Notariato per il 19 maggio 2017, ha ricordato che nel notariato vi è chi caldeggia la sostituzione del sistema previdenziale mu-

tualistico con un sistema di tipo contributivo. Un sistema contributivo puro penalizza i colleghi che durante la vita professionale, per qualsiasi motivo, hanno lavorato - e guadagnato - di meno, mentre l'attuale sistema mutualistico non è stato istituito per caso, ma per una scelta consapevole che trova il suo fondamento nella natura dell'attività notarile che si qualifica come pubblica funzione (prima ancora che libera professione) e che, come tale, deve essere assicurata in ogni ambito territoriale dello Stato al di là della convenienza economica di chi la esercita. La percezione di insostenibilità della attuale contribuzione è connessa al venir meno del sistema tariffario: i notai attivi avvertono maggiormente questo peso perché pur guadagnando di meno - per la mancanza di tariffa con una conseguente guerra al ribasso degli importi richiesti - versano i contributi ragguagliati ad un importo convenzionale che non ha riferimento all'effettivo ricavo professionale; in vigenza della tariffa il problema era meno sentito, perché il differenziale tra la tariffa e la contribuzione era ben evidente e determinato, mentre adesso quel rapporto va verificato parcella per parcella e non tutti i notai lo fanno, per cui può capitare che il compenso richiesto non sia remunerativo; oltretutto, per ragioni di concorrenza, è invalsa l'abitudine in caso di atti collegati (tipicamente vendita e mutuo) di farsene remunerare uno solo.

Il Presidente dell'A.S.N.N.I.P. ha quindi fatto presente che nel proprio intervento al convegno sul sistema pensionistico intende porre in evidenza quanto sopra detto, cercando di frenare una eventuale corsa alle novità, precisando, inoltre, che qualsiasi modifica non potrà non salvaguardare le pensioni in essere ed anche quelle già maturate, in tutto o in parte.

Nell'esaminare il programma delle Tavole Rotonde, il Consiglio ha poi rilevato che quella del mattino è dedicata all'informazione sui sistemi previdenziali ed è stata affidata a tre esperti del settore. Nel pomeriggio sono state previste tre Tavole Rotonde: in una si discuterà in particolare dei fondi europei destinati ai lavoratori autonomi, sui quali sembra che parte del notariato basi grandi speranze. Se si considera tuttavia che si tratta di fondi "per la formazione professionale" gestiti a livello regionale e vanno ripartiti fra tutti i lavoratori autonomi in generale sembra probabile che, se al notariato arriverà qualcosa, si tratterà di briciole; oltretutto, trattandosi di fondi per la "formazione", eventualmente potranno interessare le scuole di notariato. In una seconda Tavola Rotonda si parlerà di contribuzione, pen-

sioni e prestazioni previdenziali, con uno sguardo ad altre Casse di previdenza; a questo riguardo il Consiglio ritiene che l'alternativa al prelievo attuale, costituito dal dato repertoriale, potrebbe essere quella dell'imponibile fiscale.

Sul punto il Consigliere La Cava ha introdotto il problema della contribuzione sulle attività che non sono soggette ad iscrizione a repertorio.

Il Consiglio si è detto d'accordo sul fatto che qualsiasi forma di contribuzione relativa ad attività che non rientrano nelle specifiche mansioni notarili ma che, comunque, vengono svolte dai notai in quanto liberi professionisti, dovrebbe convergere sulla Cassa. Altra ipotesi, secondo il Consiglio, potrebbe essere l'introduzione di un contributo integrativo a carico del cliente, che già tutte le altre Casse previdenziali hanno adottato.

Il dott. Pedrazzoli ha quindi informato il Consiglio che il 12 maggio 2017 si è svolta una manifestazione interprofessionale diretta a sollecitare la reintroduzione delle tariffe professionali, riproposta con forza da altre categorie, nel silenzio delle istituzioni del notariato, unica categoria che, per la specificità della funzione (pubblica), avrebbe dovuto stare fuori dalla concorrenza ed avere una tariffa; la presenza alla manifestazione interprofessionale è stata garantita solo dal collega Edoardo Mulas di Oristano, che rappresentava il sindacato notarile sardo, il quale ha detto "siamo in piazza per svolgere una funzione pubblica, per richiedere il ripristino dei tariffari minimi" ricordando che il 70% dei notai guadagna 70.000 euro lordi l'anno ed il 25% guadagna 27.000 netti, redditi con i quali è difficile mandare avanti uno studio professionale.

Secondo il Presidente dell'A.S.N.N.I.P., la reintroduzione della tariffa è determinante non solo per dare tranquillità alle fasce più disagiate del notariato ma, anche, per ridare dignità all'intera categoria. Il Consigliere La Cava ha chiesto al Consiglio di valutare l'opportunità di organizzare un convegno sugli argomenti previdenziali.

Il Presidente ha richiamato l'attenzione del Consiglio sul bilancio della Cassa relativo al 2016, ed in particolare sugli aspetti molto positivi che esso presenta, anche se la parte relativa alla gestione mobiliare e immobiliare, specialmente quest'ultima, sia totalmente negativa. Considerando il patrimonio immobiliare sia per la parte gestita direttamente dalla Cassa sia per quella gestita attraverso i fondi immobiliari, si riscontra un rendimento che, già al lordo delle imposte, si attesta, in percentuale, su pochi decimali. Diversa è invece la situazione del-

la gestione previdenziale che presenta un notevole avanzo.

* * *

Alla riunione del Consiglio Direttivo del **21 giugno 2017** erano presenti il Presidente Paolo Pedrazzoli, il Vice Presidente Paolo Armati, il Tesoriere Orazio Ciarlo, il Segretario Michele Giuliano ed i Consiglieri Giuseppina Cramarossa Grispini, Arturo Della Monica, Virgilio La Cava e Pietro Pierantoni; era inoltre presente il direttore del Notiziario Alessandro Guidotti.

Riferendosi alla giornata dedicata a Previdenza e Patto Generazionale, il Presidente ha spiegato che i lavori della mattinata sono stati dedicati alle relazioni di tre docenti universitari che hanno illustrato il funzionamento dei sistemi previdenziali negli aspetti fondamentali, senza prendere però posizione rispetto al sistema di previdenza notarile.

Sul punto, il Segretario ha evidenziato l'interessante intervento del Presidente del Consiglio Notarile di Roma sulla gestione economica dello studio notarile e sulla formazione delle parcelle notarili e l'intervento del moderatore Mauro Meazza, Caporedattore Centrale Informazione Normativa de Il Sole 24 Ore, il quale, in materia di contribuzione, ha ricordato che l'aliquota contributiva alla Cassa Nazionale del Notariato può sembrare gravosa perché è calcolata su un imponibile del tutto convenzionale, ma se invece si calcola la sua incidenza sul reddito lordo, come avviene per i lavoratori dipendenti e per i professionisti iscritti alla gestione separata dell'Inps, si scopre che alla luce dei dati pubblicati dall'Agenzia delle Entrate in ordine ai redditi medi dichiarati dai notai, il prelievo si attesta sul 20% circa, ben lontano da quello sopportato dalle categorie citate, rispettivamente del 30% circa e del 27%.

In merito agli incontri del pomeriggio, il dott. Pedrazzoli ha evidenziato come nella parte dedicata all'ascolto dei rappresentanti dei sindacati di categoria il tempo a disposizione di ogni singolo partecipante, limitato a tre minuti, sia stato assolutamente insufficiente alla trattazione di argomenti complessi come quello previdenziale.

Il Presidente dell'A.S.N.N.I.P. ha poi segnalato la relazione del rappresentante di Notaract, che ha proposto di sostituire l'attuale sistema contributivo con uno che in parte conserverebbe l'attuale base imponibile repertoriale ed in parte dovrebbe assumere come base imponibile il reddito lordo (fattu-

rato), ovvero con una revisione a gettito invariato dell'incidenza tariffaria, adottando una contribuzione correlata al repertorio, ma in modo che i vari atti siano correttamente valorizzati.

Il Consiglio ha quindi esaminato una proposta proveniente da Federnotai, sempre riguardante modifiche dell'attuale sistema previdenziale che, fatti salvi i diritti acquisiti, vorrebbe prevedere una sorta di rovesciamento dell'impianto attualmente in vigore, con il passaggio dal sistema a prestazioni definite, sorrette da una adeguata contribuzione, ad un sistema a contribuzione definita che determina e condiziona l'entità e la qualità delle prestazioni erogate. In merito al D.D.L. Concorrenza, datane per scontata l'approvazione, il Consiglio ha rilevato che la Cassa abbia sottovalutato le conseguenze di un consistente aumento dei posti in tabella ed una diretta ripercussione sul bilancio attuariale, come la nostra Associazione ha più volte denunciato.

Il dott. Pedrazzoli ha quindi riferito di aver rintracciato sulla RUN un lavoro eseguito a cura del C.N.N. sul rapporto notai/abitanti con riguardo ai Paesi europei che adottano il sistema di notariato latino, dal quale risulta che tale rapporto in media sia di 1 notaio ogni 14.000 abitanti e che l'Italia, già adesso, presenta un rapporto notai/abitanti tra i più alti (1/9.506) e che dagli stessi lavori parlamentari non è emerso il motivo per cui uno Stato che presenta una crescita economica tra le più basse in Europa, si debba discostare in maniera così drastica dalla media europea.

L'A.S.N.N.I.P. auspica che vengano ripristinate le tariffe, argomento di importanza vitale per il notariato, ma per tutte le professioni.

Viene rilevato che, nel totale silenzio del notariato, l'argomento sia stato ripreso con vigore da tutte le altre categorie professionali, tanto che il senatore Sacconi, Presidente della commissione Lavoro del Senato, sta rebbè predisponendo un disegno di legge che preveda un sistema, se non di tariffa vera e propria, almeno della previsione di un equo compenso e che l'on. Damiano, Presidente della commissione Lavoro della Camera, più volte si è dichiarato favorevole al ripristino di un sistema tariffario.

Riguardo la Polizza sanitaria, il dott. Pedrazzoli ha comunicato che il piano integrativo è stato sottoscritto dal 63% circa dei pensionati (anche grazie alla rateizzazione del premio ottenuta con l'interessamento di A.S.N.N.I.P.) e dal 36% circa dei notai attivi, adesione al di sotto delle aspettative che comporta il rischio che il prossimo bando per il rinnovo

del servizio possa andare deserto per mancanza di interesse da parte delle società di assicurazione.

Il Consiglio ritiene sia giunto il momento di riflettere sulla possibilità di riportare il sistema di assistenza sanitaria all'interno della Cassa.

Esaminando il bilancio della Cassa, a fronte di un aumento dei contributi da 264 milioni di Euro del 2015 a 291 milioni di Euro del 2016, con un avanzo di esercizio di 55 milioni di Euro a fronte dei 32 milioni di Euro del 2015 il Consiglio ha reiterato la richiesta alla Cassa, anche in considerazione della mancata perequazione delle pensioni dal 2010 al 2016, di un contributo "una tantum" di 1.000 Euro a pensionato.

APPROVATA LA LEGGE SULLA CONCORRENZA

Il Parlamento ha definitivamente approvato il D.D.L. Concorrenza. Queste le principali novità:

- il numero dei notai salirà da 1 ogni 7 mila abitanti a 1 ogni 5 mila;
- il registro delle successioni, attualmente tenuto dalle cancellerie dei Tribunali, sarà curato dal Consiglio Nazionale del Notariato;
- i Notai mantengono la competenza esclusiva per la costituzione di società a responsabilità limitata semplificate;
- è stato esteso l'ambito territoriale nel quale il notaio può esercitare le proprie funzioni, che potranno essere svolte in tutto il territorio della regione in cui si trova la sede notarile e nel territorio del distretto di Corte d'Appello, se questo comprende più regioni;
- è stata uniformata la pubblicità professionale dei notai a quella prevista per tutte le professioni dal regolamento di riforma degli ordinamenti professionali;
- viene previsto un obbligo per i notai di depositare alcune somme ricevute dai clienti su conti correnti dedicati.

LA PAROLA AGLI ASSOCIATI

Il Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P. sollecita tutti i Notai, pensionati o in esercizio, così come tutti gli altri iscritti alla nostra Associazione, a collaborare inviando interventi scritti aventi ad oggetto riflessioni, proposte o suggerimenti in merito a

problemi e necessità dei titolari di Pensione diretta o indiretta e degli altri aventi diritto a prestazioni erogate dalla Cassa Nazionale del Notariato; tali interventi verrebbero pubblicati - a richiesta anche in forma anonima - sul nostro Notiziario all'interno di questa rubrica espressamente dedicata ai lettori. Gli interventi potranno essere inviati via posta alla redazione del Notiziario in 29121 Piacenza, Via San Donnino n° 23 al fax 0523/337656 o all'indirizzo di posta elettronica a.guidotti@studio-legale-guidotti.it

PER I NON ASSOCIATI

L'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione - A.S.N.N.I.P. - è nata nel 1954 per coordinare e difendere gli interessi dei notai pensionati e delle loro famiglie, le cui pensioni, per chi non avesse accumulato un patrimonio proprio, erano all'epoca assolutamente insufficienti ai bisogni di vita, anche con il massimo della anzianità (lire 56.000 mensili per i notai e lire 42.650 per i coniugi superstiti).

I risultati di questa azione sindacale furono subito positivi, perché il trattamento di quiescenza fu aumentato del 50% nello stesso anno. Già dalla prima assemblea gli iscritti chiesero la equiparazione delle pensioni a quelle dei magistrati di Cassazione (all'epoca percepivano lire 141.845) ed una rappresentanza paritetica nel Consiglio di Amministrazione della Cassa con i colleghi in esercizio, anche in considerazione che i pensionati erano i maggiori destinatari delle erogazioni.

Le richieste della Associazione furono in parte accolte: il trattamento massimo di pensione, che era stato elevato nel 1969 a 45 anni, fu riportato a 40 anni, con rimodulazione del trattamento anche per gli anni decrescenti ed automatico aumento di tutte le pensioni; venne riconosciuto il diritto alla pensione ai familiari di notai; fu regolamentata l'assistenza sanitaria che funzionò talmente bene da essere largamente rimpiazzata dopo l'introduzione del Servizio sanitario nazionale.

L'A.S.N.N.I.P., attraverso gli anni, sostenne la necessità di privatizzare la Cassa, escludendola così dal parastato, e di separarne la gestione da quella del Consiglio Nazionale, per una sua piena autonomia amministrativa. Vide parzialmente riconosciuto il sempre reclamato diritto dei pensionati a sedere nel Consiglio di amministrazione della Cassa e di partecipare alla Assemblea dei Rappresentanti. Ottenne anche per i pensionati l'assistenza integra-

tiva sanitaria coperta da polizza assicurativa ed un assegno per l'assistenza ai non autosufficienti.

Ha stipulato convenzione assicurativa per la responsabilità civile ultradecennale dei Notai, con possibilità per gli Associati di aderirvi.

Ha ottenuto la possibilità per tutti i pensionati di rateizzare il premio annuo per la polizza sanitaria integrativa.

L'Associazione, curando i rapporti con gli Organi del Notariato, continua a svolgere un ruolo di tutore e garante delle aspettative dei pensionati (notai, vedove e familiari); cura il servizio di informazione delle varie pratiche presso gli uffici della Cassa e invia agli associati, gratuitamente, il Notiziario, organo trimestrale di stampa della Categoria.

La forza contrattuale del nostro sindacato è proporzionata al numero degli associati e per avere una più valida rappresentatività davanti ai massimi Organi della Categoria è necessario che il numero degli associati si incrementi sempre più.

Più alto sarà il numero degli iscritti e meglio potranno essere infatti raggiunti gli scopi perseguiti. Fra questi il più sentito è il costante adeguamento del trattamento pensionistico al costo della vita e un effettivo concreto miglioramento del trattamento stesso per poter mantenere quel decoro che deve accompagnare sempre il notaio e la sua famiglia anche dopo la cessazione dall'esercizio professionale. La quota associativa annuale è attualmente fissata per i Notai pensionati ed in esercizio in € 100,00, per il Coniuge superstite in € 60,00 e per i Familiari in € 25,82.

Tali importi possono essere versati senza alcun disagio rilasciando idonea delega alla Cassa del Notariato, la quale effettuerà la relativa trattenuta annualmente sulla tredicesima mensilità.

I non associati vengono quindi invitati a voler compilare, affrancare con € 0,95 e spedire le due schede inserite nel presente Notiziario, con indirizzo pre-stampato.